

PRIME OSSERVAZIONI DI ORCHETTI MARINI, *Melanitta nigra*, IN SICILIA

ABSTRACT. — *First wintering records of Common Scoter, Melanitta nigra, in Sicily.*

Il 28.XI.1987 nello specchio di mare antistante la foce del Simeto (Catania), ho osservato a ca. 150-200 m dalla riva un gruppo di 12-14 femmine o giovani di Orchetti marini. La perfetta visibilità ed il mare piuttosto calmo, mi hanno consentito di notare dei caratteri distintivi della specie quali guance chiare, rispetto al colorito scuro brunastro del resto del corpo, e la completa assenza di barre alari, osservata nei frequenti atteggiamenti di *wing-waving*. Al passaggio, quasi a volo radente di una giovane Sula, *Sula bassana*, gli Orchetti si immersero fulmineamente, per riaffiorare dopo parecchi secondi.

In seguito ho osservato gli Orchetti (probabilmente gli stessi), in altre occasioni, sempre nel medesimo tratto di mare compreso tra le due foci del Simeto, ed esattamente: 12-14 ind. il 30.XI; 12 ind. il 3.XII; 18-20 ind. l'8.XII; 8-10 ind. l'11.XII; 6 ind. il 18.XII; 6 ind. il 15 e 18.I.1988. Questi dati rappresentano le prime segnalazioni, nonchè il primo caso documentato di svernamento, della specie in Sicilia, in quanto non è noto alcun recente avvistamento nè alcun dato in bibliografia (B. Massa com. pers.).

CRAMP & SIMMONS (1977) considerano l'Orchetto marino accidentale per l'Italia, e affermano che ad oriente delle Baleari le osservazioni di quest'anatra marina siano da attribuire ad individui dispersi; è inoltre ritenuto accidentale a Malta (SULTANA & GAUCI, 1982) in Corsica (THIBAUT, 1983) ed in Nord-Africa (CRAMP & SIMMONS, 1977). BRICHETTI & MASSA (1984) lo ritengono però un probabile migratore regolare e parzialmente svernante.

Rendo note, inoltre, alcune recenti segnalazioni cortesemente fornitemi da M. Gustin e da F. Fraticelli che, aggiungendosi a quelle già pubblicate da quest'ultimo (FRATICELLI, 1985), suffragano maggiormente la tesi della regolarità delle presenze lungo le coste italiane: Foce del Tevere: 1 ind. il 15.III.84; Foce del Fortore (Puglia): 12 ind. nell'inverno 87 (M. Gustin). Palo Laziale (Roma): 1 ind. il 17.XII.87 e 12 ind. il 27.XII.87 (F. Fraticelli).

BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & MASSA B., 1984 - Check-list degli uccelli italiani - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 54: 3-37.
- CRAMP S. & SIMMONS K. E. L. (ed.), 1977 - *The Birds of the Western Palearctic*, Vol. I - *Oxford University Press*, Oxford.
- FRATICELLI F., 1985 - Osservazioni di Anatre marine dalla costa dell'Oasi Naturale WWF Bosco di Palo (Roma) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 55: 84-85.

SULTANA J. & GAUCI O., 1982 - A new guide to the birds of Malta - *Malta Ornithological Society*, Valletta, 207 pp.

THIBAUT J. C., 1983 - Les Oiseaux de la Corse. Histoire et repartition au XIX et XX Siecles - *Parc Nat. Reg. Corse*, Ajaccio.

ANDREA CIACCIO

Via Enna 15/A, 95128 Catania.

Riv. ital. Orn., Milano, 59 (1-2): 128, 15-VII-1989

CODIROSSO SPAZZACAMINO, *Phoenicurus ochruros*, NUTRENTESI DI BACCHE DI *Clerodendron trichotomum*

ABSTRACT. — *Redstart*, *Phoenicurus ochruros*, feeding on berries of *Clerodendron trichotomum*.

Un Codirosso spazzacamino ha frequentato durante l'inverno 1988-89 (l'ho osservato regolarmente da metà dicembre a fine febbraio) un giardino a Borgolavezzaro, comune situato a circa 15 km a sud di Novara e mi ha permesso alcune interessanti osservazioni. Principalmente è apparso chiaro che il Codirosso spazzacamino veniva attratto specificatamente dalle bacche di una piccola pianta di *Clerodendron trichotomum*. L'uccello se ne nutriva « sfarfallando » tra i rami e appendendosi, testa all'ingiù, a mo' di cincia; non tralasciava le bacche portate da alcuni rami in precedenza tagliati dalla stessa pianta ed abbandonati a terra. Dalle notizie bibliografiche che ho potuto reperire, le bacche di *Clerodendron trichotomum* non sono finora state segnalate come componenti della dieta del *Phoenicurus ochruros*.

A margine di quanto descritto è interessante notare che fra le specie orniche viste frequentare, regolarmente od occasionalmente, in inverno lo stesso luogo (*Passer domesticus italiae*, *P. montanus*, *Carduelis carduelis*, *Sturnus vulgaris*, *Corvus corone cornix*, *Pica pica*, *Erythacus rubecula*, *Parus major*, *Turdus merula*, *T. pilaris*, *Prunella modularis*, *Streptopelia decaocto*) nessuna è mai stata vista nutrirsi di quelle bacche.

Il genere *Clerodendron* comprende circa trecento specie di arbusti ed alberi la cui origine si estende da Zanzibar al Giappone. Nelle nostre regioni del nord è perfettamente acclimatato il *Clerodendron trichotomum*. Ho potuto osservare come i larghi corimbi di fiori bianchi stellati dall'intenso profumo, attirano un insolito numero di specie ed individui di farfalle sia notturne che diurne.

LEONARDO MOSTINI

Via V. Veneto 8, 28071 Borgolavezzaro (Novara).